

Stragi e attentati all'Arma. Nuovi verbali dei pentiti

Si allarga ancora l'istruttoria dibattimentale del processo 'ndrangheta stragista, l'indagine della Procura distrettuale antimafia di Reggio nata per fare luce sui mandanti degli attentati ai Carabinieri a cavallo tra il 1993 e il 1994 che nell'ottica dell'accusa rientrerebbero nelle stagioni delle stragi continentali, nella strategia delle tensioni voluta da Cosa nostra per ricattare ed attaccare lo Stato che perseguiva la linea del pugno di ferro contro mafia siciliana con l'inasprimento del carcere duro per i boss e la mannaia delle misure di prevenzione con sequestri e confische di beni sempre maggiori e ramificati. Si è registrata ieri in Corte d'Assise d'Appello a Reggio la nuova richiesta del pool antimafia: i verbali di tre collaboratori di giustizia che hanno riferito della Calabria avvenute tra cosa nostra e 'Ndrangheta prima delle stragi continentali che hanno insanguinato il Paese all'inizio degli anni novanta andranno agli atti del processo. Due gli imputati a Reggio, i presunti registi (e mandanti (già condannati all'ergastolo in primo grado) degli agguati ai Carabinieri: il boss del mandamento palermitano del “ Brancaccio”, Giuseppe Graviano, e Rocco Santo Filippone, ritenuto espressione della cosca Piromalli Per la Dda lasciare stati loro ad ordinare l'agguato in cui morirono, il 18 gennaio 1994, i carabinieri Antonino Fava e Vincenzo Garofalo. In particolare si tratterebbe di tre verbali trasmessi dalla Dda di Catanzaro su richiesta della Dda di Reggio e relativi alle dichiarazioni dei pentiti Gerardo D'Urzo, deceduto nel 2014, Marcello Fondacaro e Girolamo Bruzzese. «I tre - ha spiegato Lombardo in aula - hanno riferito circostanze direttamente attinenti ai temi di questo processo spiegando nel dettaglio di avere appreso da appartenenti alla cosca Mancuso e di altre famiglie una serie di riferibili agli incontri effettuati tra Cosa nostra e 'ndrangheta nel periodo immediatamente antecedente alle stragi continentali». Nei verbali, che ancora non sono stati depositati, vengono anche citati «i protagonisti politici di quella stagione indicando nomi e circostanze che - ha concluso il procuratore aggiunto Lombardo - a mio modo di vedere meritano la massima attenzione». 'Ndrangheta Stragista ritornerà in Assise il 3 ottobre, quando il procuratore Lombardo illustrerà il contenuto dei verbali e di un'informativa della Dia. Una fase di attesa visto che in merito alle dichiarazioni dei tre collaboratori di giustizia la Dna terrà una riunione a Roma il 15 settembre quando il gruppo ”stragi”, composto dai pm di Reggio Calabria, Firenze, Caltanissetta e Palermo, decide cosa potrà essere depositato nel fascicolo del processo a Graviano e Filippone.